

INPS

Istituto Nazionale
Previdenza Sociale



**VERBALE DI INTESA SULLA RIORGANIZZAZIONE
DELLE AREE METROPOLITANE**

sottoscritto il 9/11 2009 in Roma

Le delegazioni sottoscrivono il seguente verbale di intesa in tema di riorganizzazione delle Aree Metropolitane:

PER L'INPS

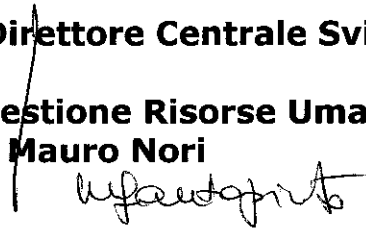
Il Presidente della Delegazione
Dr. Antonio Mastrapasqua



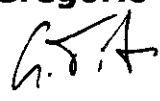
Il Direttore Generale f.f.
Dr. Mauro NORI



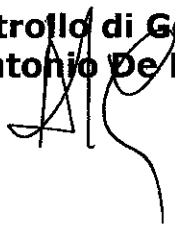
Il Direttore Centrale Sviluppo
e Gestione Risorse Umane
Dr. Mauro Nori



Il Direttore Centrale
Organizzazione
Dr. Gregorio Tito



Il Direttore Centrale Pianificazione
e Controllo di Gestione
Dr. Antonio De Luca



PER LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

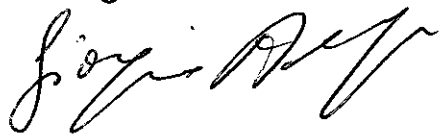
CGIL/FP

Oreste Ciarrocchi



CISL/FPS

Giorgio Allegrini



UIL/PA

Adriano Petricca

CSA di CISAL/FIALP

Arturo Giambelli



CUB/RdB PI

Luigi Romagnoli

CIDA/FENFEP

Alfredo Brancasi



AMNI INAIL

VERBALE DI INTESA

La Delegazione trattante di parte pubblica e le Organizzazioni sindacali rappresentative;

Tenuto conto che con determinazioni n. 36 del 23 ottobre 2008 e n. 140 del 29 dicembre 2008 sono state definite, dal Commissario straordinario, le linee organizzative delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto secondo principi di:

- riduzione dei livelli decisionali dell'Istituto;
- accrescimento delle funzionalità di governo e regia dei processi decisionali;
- aggregazione delle funzioni abilitanti e di supporto al processo produttivo presso le strutture regionali;
- finalizzazione delle strutture territoriali alle esigenze di erogazione del servizio e presidio del territorio funzionale alle richieste dell'utenza e alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, in una logica di prossimità;

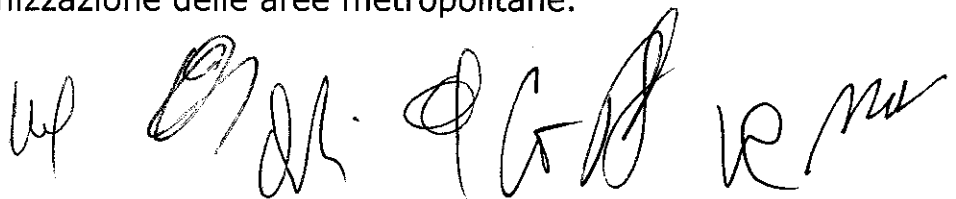
Tale modello, permette di rapportarsi all'utente in una visione unitaria consentendo la gestione della domanda in una **"logica soggettiva"** secondo una visione unitaria del loro iter che superi la frammentazione dei singoli adempimenti.

Considerato che con la circolare 102 del 2009 "Linee organizzative delle strutture territoriali di produzione. Applicazione della determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008: Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto" è stato fatto rinvio a specifiche disposizioni la definizione delle modalità di evoluzione del modello organizzativo delle strutture sub regionali delle direzioni provinciali ad elevate dimensioni (Roma, Napoli, Torino, Milano) e delle Direzioni sub provinciali che incidono sui medesimi ambiti territoriali.

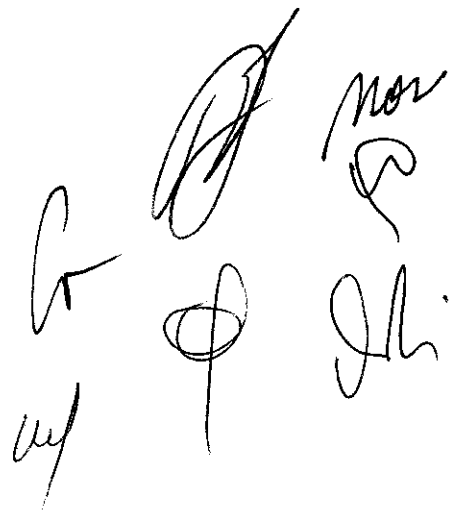
Convengono

Su quanto contenuto nel documento allegato, che forma parte integrante del presente verbale, e concordano sul percorso di seguito illustrato:

1. Acquisizione del parere dei Comitati Regionali e Provinciali in ordine alle ipotesi di riorganizzazione delle aree metropolitane.



2. Necessità di individuare a livello centrale e territoriale specifici percorsi formativi di riqualificazione professionale, rivolti a tutto il personale delle strutture di produzione, finalizzati all'attuazione del nuovo modello, da svolgersi entro l'anno 2010.
3. Il confronto territoriale dovrà concludersi entro il prossimo 30 novembre per consentire il successivo confronto al livello centrale avente l'obiettivo di delineare compiutamente il piano di attuazione della riorganizzazione territoriale delle aree metropolitane sia in termini temporali che logistici.
4. Con il presente verbale si rinvia ad apposita sessione di confronto tra le parti la definizione di criteri necessari a dare corso ad eventuali procedimenti di mobilità territoriale che dovessero interessare dipendenti dell'Istituto, finalizzati alla realizzazione del nuovo assetto organizzativo delle aree metropolitane.
5. L'eventuale necessità di individuare nuove figure professionali coerenti alla realizzazione del nuovo modello organizzativo, sarà oggetto di analisi e confronto nazionale a conclusione del processo di riorganizzazione delle aree metropolitane

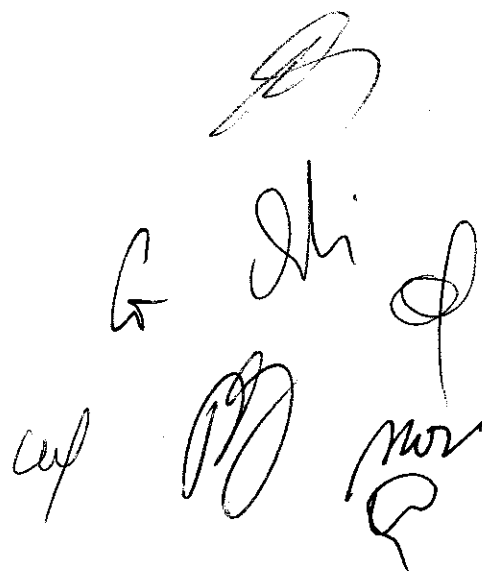


Handwritten signatures and initials, including the word "non" written vertically.

PROPOSTA DI RIORGANIZZAZIONE AREE METROPOLITANE

Sommario

1.	PREMESSA E AMBITO.....	2
2.	IL NUOVO MODELLO DELLE DIREZIONI DI AREA METROPOLITANA.....	3
3.	I NUOVI RUOLI PREVISTI DAL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	6



Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature at the top, and several smaller initials and signatures below it, such as 'G', 'Shi', 'up', 'M', and 'mor'.

1. Premessa e ambito

Con le determinazioni n. 36 del 23 ottobre 2008 e n. 140 del 29 dicembre 2008 sono state definite, dal Commissario straordinario, le linee organizzative delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto secondo principi di:

- riduzione dei livelli decisionali dell'Istituto;
- accrescimento delle funzionalità di governo e regia dei processi decisionali;
- aggregazione delle funzioni abilitanti e di supporto al processo produttivo presso le strutture regionali;
- finalizzazione delle strutture territoriali alle esigenze di erogazione del servizio e presidio del territorio funzionali alle richieste dell'utenza e alla realizzazione degli obiettivi istituzionali.

È stato identificato un modello di struttura territoriale, back office/front office, che distingue la funzione di governo dei flussi assicurativi e contributivi dalle funzioni di consulenza e di produzione del servizio.

Tale modello, permette di rapportarsi all'utente in una visione unitaria consentendo la gestione della domanda in una **"logica soggettiva"** secondo una visione unitaria del loro iter che superi la frammentazione dei singoli adempimenti.

La circolare 102 del 2009 "Linee organizzative delle strutture territoriali di produzione. Applicazione della determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008: Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto" ha rimandato a specifiche disposizioni la definizione delle modalità di evoluzione del modello organizzativo delle strutture sub regionali delle direzioni provinciali ad elevate dimensioni (Roma, Napoli, Torino, Milano) e delle Direzioni sub provinciali che incidono sui medesimi ambiti territoriali.

Handwritten signatures and initials, including "Lap", "G", "B", "M", and "E", along with a circled "2" in the bottom right corner.

2. Il nuovo modello delle Direzioni di area metropolitana

In analogia con le altre Direzioni provinciali, il nuovo modello organizzativo delineato, definisce il ruolo delle Direzioni provinciali di area metropolitana enfatizzando tre aree di responsabilità prevalenti:

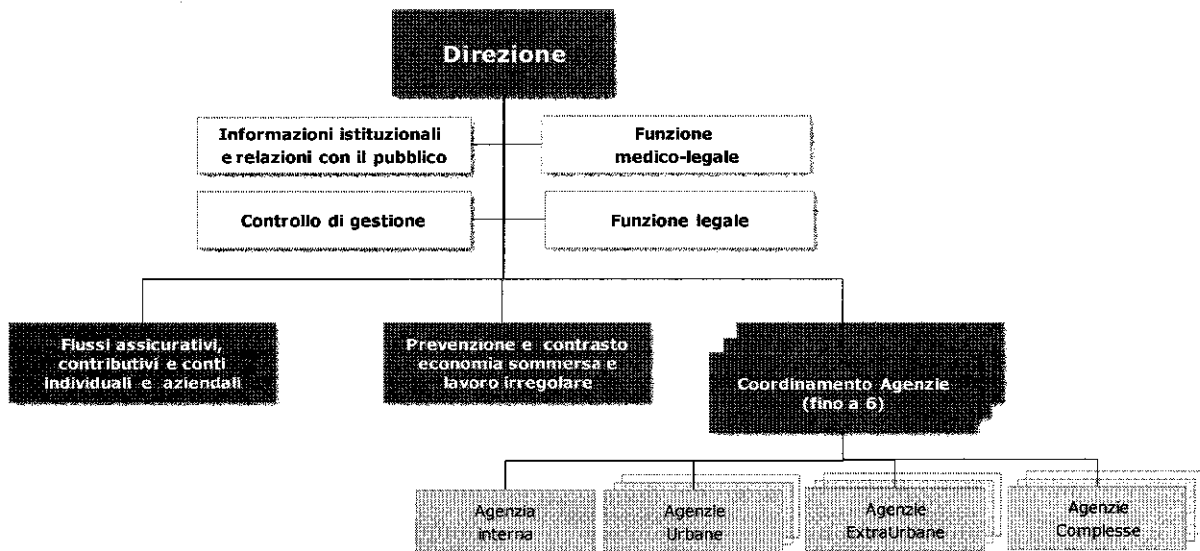
- la **gestione integrata del soggetto contribuente** con la finalità di monitorare il livello di gettito secondo logiche di controllo proattivo anche attraverso azioni di verifica amministrativa e vigilanza ispettiva;
- il **coordinamento e controllo della produzione delle Agenzie** per il monitoraggio e miglioramento del livello di servizio nei confronti di soggetti contribuenti e cittadini/utenti;
- la **prevenzione e il contrasto all'economia sommersa e al lavoro irregolare.**

Per lo svolgimento delle funzioni assegnate e definite con chiarezza e completezza nella determinazione 140 del 2008 e nella circolare 102 del 2009, le Direzioni provinciali di area metropolitana si articolano in:

- **Attività professionali** affidate ai professionisti.
- **Aree manageriali**, governate da dirigenti, responsabili dei risultati di gestione;
- **Unità organizzative** (sottoarticolazione delle aree manageriali "flussi assicurativi, contributivi e conti individuali e aziendali" e "prevenzione e contrasto economia sommersa e lavoro irregolare") coordinate da funzionari di area C responsabili di una o più funzioni;
- **Agenzie Interne**, dirette da funzionari di area C responsabili del complesso dei prodotti/servizi erogati con la previsione di funzioni di responsabilità per la gestione delle linee di attività;
- **Agenzie Complesse**, dirette da funzionari di area C responsabili del complesso dei prodotti/servizi erogati con la previsione di funzioni di responsabilità per la gestione delle linee di attività;
- **Agenzie Urbane**, dirette da funzionari di area C responsabili del complesso dei prodotti/servizi erogati;

up
D. Bal. mor
3
G

- **Agenzie Extraurbane**, dirette da funzionari di area C responsabili del complesso dei prodotti/servizi erogati.



disegno organizzativo della direzione provinciale di elevate dimensioni

Le principali innovazioni rispetto al modello organizzativo delle direzioni provinciali di complessità 1,2 e 3, previsto dalla circolare 102 del 2009, attengono:

- l'attivazione, come previsto dalla determinazione 140 di una addizionale area manageriale a presidio di Prevenzione e contrasto economia sommersa e lavoro irregolare
- un numero maggiore di aree di coordinamento agenzie rispetto alle quali, in risposta alle specifiche esigenze del territorio e delle popolazione residente, devono essere ricondotte il complesso delle agenzie previste
- la previsione delle agenzie urbane quale diversa tipologia di agenzie in risposta ad esigenze di erogare servizi in contesti di alta densità abitativa o di concentrazione di tipologie specifiche di utenze
- la possibilità di prevedere, all'interno dell'area metropolitana, l'erogazione di servizi in modo accentrato presso la sede della Direzione provinciale o presso una o più agenzie urbane, al fine di assicurare un maggior grado di specializzazione e mantenere un livello di prossimità accettabile

Rimangono altresì valide e quindi applicabili le indicazioni fornite dalla Direzione generale, rispetto a:

4

- il trasferimento a livello provinciale e regionale del presidio delle attività di supporto;
- la necessità di prevedere una evoluzione delle Direzioni sub provinciali in Agenzie complesse e le caratteristiche di quest'ultime in termini di funzioni, articolazioni, e responsabilità;
- le caratteristiche e l'articolazione delle Agenzie interne;
- Le modalità di sviluppo delle strutture che agiscono sul territorio delle nuove Province.

Handwritten signature and initials:
M. mor
B
G⁵

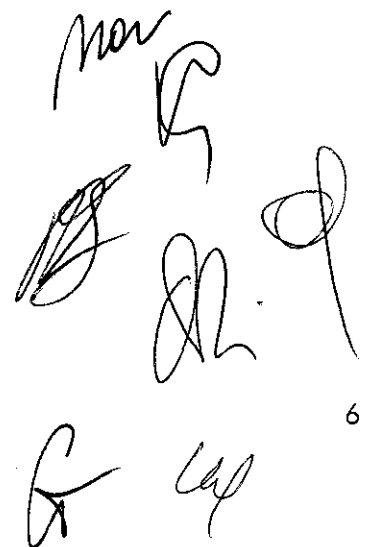
3. I nuovi ruoli previsti dal modello organizzativo

L'applicazione del nuovo modello organizzativo, sempre ad integrazione di quanto già definito nella circolare 102 del 2009, prevede, oltre al tradizionale ruolo di Responsabile di agenzia, e al nuovo ruolo conseguente all'accordo del 9 giugno 2009 sul ruolo di Responsabile di Agenzia complessa, l'individuazione del nuovo ruolo professionale di Responsabile di Agenzia urbana.

L'introduzione del nuovo ruolo è coerente con lo sviluppo di percorsi professionali che valorizzino le esperienze e le capacità delle risorse umane impiegate nelle diverse strutture territoriali.

Per le Agenzie urbane ed extraurbane l'esperienza gestionale delle agenzie che operano con elevati bacini di utenza ha fatto evidenziare la necessità di un **ruolo intermedio** tra la direzione e gli operatori.

Questa nuova figura dovrebbe assolvere, anche sulla base di una consolidata esperienza, alla funzione di interfaccia con gli utenti istituzionali/professionali (patronati, consulenti, etc...) e di fluidificazione tra le linee di attività, per la risoluzione di particolari situazioni che richiedono anche l'interazione con altre strutture dell'Istituto.



Man
R
R
R
R
R



COORDINAMENTO SINDACALE AZIENDALE INPS

Via Chopin, 35 – 00144 ROMA Eur - Tel. 0659057272 - fax 065925314
www.cisal-inps.org - cisal-inps@fialp.it - fialp.cisal@inps.it

DICHIARAZIONE A VERBALE

La scrivente Organizzazione sindacale sottoscrive il presente verbale d'intesa sulla riorganizzazione delle Aree metropolitane in quanto rappresenta, in senso metodologico, il giusto comportamento richiesto dalla stessa, per affrontare e condividere i processi di riassetto organizzativo che l'Istituto si vuole dare e che riguardano, consequenzialmente, il Personale.

Mantiene la propria critica sull'intero modello non opportunamente condiviso nelle fasi applicative con la circolare 102.

Esprime, tuttavia, parere contrario sulla parte relativa al punto 2 dove, in linea di principio, viene descritto che il governo delle Agenzie è affidato al Funzionariato dell'Area C. La scrivente Organizzazione sindacale sostiene che l'innalzamento delle responsabilità di governo all'Area del Funzionariato, dovuto alla riduzione dei livelli dirigenziali, debba necessariamente rivolgersi alla parte apicale dell'Area C che meglio possiede elementi di professionalità ed esperienza acquisiti nel tempo.

Si ritiene che tale aspetto debba essere frutto di una rivisitazione contrattuale all'interno dell'Accordo Integrativo.

Roma, 9 novembre 2009

CSA di FIALP/CISAL
Coordinamento Sindacale Aziendale INPS
Arturo Giambelli



Coordinamento Sindacale Aziendale Inps



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (C.U.B)

NOTA A VERBALE RIORGANIZZAZIONE AREE METROPOLITANE

La RdB-CUB non sottoscrive il presente verbale di accordo sulla riorganizzazione delle aree metropolitane, confermando un giudizio sostanzialmente negativo sul nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

Permangono, infatti, forti contrarietà rispetto ad un modello che scarica sulle agenzie il sostanziale peso della produzione dei servizi, determinando un generale aggravio dei carichi di lavoro e delle responsabilità, senza peraltro alcuna prospettiva di crescita professionale ed economica per il complesso del personale, se non per una minima parte a cui saranno riconosciute funzioni indennizzate.

La chiusura delle sedi sub provinciali, trasformate in agenzie con una possibile dislocazione in stabili diversi dagli attuali, rischia inoltre di attivare processi di mobilità probabilmente non sempre gestibili con la volontarietà.

Manca l'informazione sia sulla composizione dell'organico delle agenzie, nella loro diversa articolazione (semplice, complessa, interna, urbana, extra urbana), sia su quello delle linee di prodotto o servizi, che sostituiranno gli attuali processi, questioni sollevate più volte ma che non hanno trovato finora risposta, neanche nelle circolari emanate dall'amministrazione.

Infine si sottolinea l'individuazione di nuove funzioni, come quella del "ruolo intermedio", la cui necessità non è supportata da un'approfondita analisi amministrativa e da un compiuto confronto sindacale, finendo col rappresentare l'ennesima indennità da porre a carico di un Fondo di Ente che dovrebbe remunerare innanzitutto la maggiore produttività dei lavoratori e non risolvere i problemi organizzativi, veri o presunti, dell'amministrazione.

Roma, 9 novembre 2009

p. RdB-CUB PI INPS
Luigi Romagnoli

Coordinamento Nazionale RdB INPS

Via Chopin 35, 00144 Roma - Tel 06/59057477-78 - Fax 06/59057487

EMAIL: rdB@inps.it SITO: www.rdB.inps - www.inps.rdBcub.it